



Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

Consiglio Accademico

Verbale n.7 della seduta del 13.03.2026

Il giorno 13 marzo 2026, alle ore 14:00, presso l'Ufficio di Direzione, si è riunito il Consiglio Accademico, facendo seguito agli accordi intercorsi durante la seduta del 09.03.2026.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO	Presenti	Assenti
1. Direttore Prof. Dore Daniele	X	
2. Prof.ssa Borsato Sonia	X	
3. Prof. Cavallaro Claudio	X	
4. Prof. Luvoni Pierpaolo		X
5. Prof.ssa Manca di Mores Giuseppina		X
6. Prof. Pirino Pietro	X	
7. Prof. Solinas Oscar		X
8. Dott. Frau Marco	X	
9. Dott.ssa Urgeghe Chiara	X	

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'assistente amministrativa Dott.ssa Elisa Meloni.

Alle ore 14:13, il Direttore procede alla verifica delle presenze. Si prende atto dell'assenza dei consiglieri Prof. Luvoni, Prof. Solinas e Prof.ssa Manca di Mores.

Il Direttore, verificato il numero legale e dichiarata validamente costituita la seduta, chiede il consenso alla registrazione della stessa al fine di supportare il segretario verbalizzante nella compilazione del presente verbale. Ottenuto il consenso unanime dei presenti si procede con l'avvio della registrazione.

Punti all'ordine del giorno.

1. Approvazione verbali precedenti

Verbale approvato nella seduta del C.A. del 30.03.2026

Pag. 1

Pratica elaborata da Elisa Meloni



Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

La seduta del Consiglio Accademico si concentra su due temi principali: la risoluzione delle problematiche amministrative relative agli affidamenti didattici del secondo semestre e una proposta strategica per trasformare le materie laboratoriali in teorico-pratiche per ottimizzare le risorse. La discussione si sposta poi su un acceso e lungo dibattito riguardante la richiesta di uno dei Consiglieri di integrare un verbale precedente per documentare la pressione psicologica subita, culminando in una votazione per allegare il suo scritto agli atti.

Il Direttore Daniele Dore apre la seduta fornendo gli aggiornamenti relativi alla paralisi degli affidamenti didattici. È stato elaborato un decreto per dissociare l'affidamento formale delle materie dall'orario di servizio al fine di sbloccare l'avvio delle lezioni del secondo semestre. Molti docenti, infatti, sono in attesa di questo atto formale per iniziare i corsi, creando una situazione di stallo. L'analisi degli elenchi esistenti ha rivelato gravi inesattezze che porterebbero all'assegnazione di ore errate, un problema che l'amministrazione cerca di risolvere da mesi.

Per affrontare l'urgenza, si procederà ad affidare ai docenti tutte le materie richieste, indipendentemente dal monte ore (siano 600, 700 o 100 ore), rendendoli pienamente responsabili. Successivamente, si definirà la quantità di ore aggiuntive da deliberare, il trattamento delle ore eccedenti il tetto massimo di 464 (324 di servizio + 140 aggiuntive) e l'orario definitivo. Sono state segnalate anche criticità derivanti da una comunicazione inefficace sui nuovi piani di studio, come nel caso di "Modellazione 3D" per il biennio di scenografia e del corso del professor Ganga, che ha visto la partecipazione di studenti non più previsti, richiedendo una rimodulazione degli orari.

Come soluzione pragmatica per i docenti con un carico orario eccessivo, come la professoressa Luisella Pintus per "Tecniche del costume", si è concordato un modello innovativo. La docente diventerà "garante" della materia, terrà un numero limitato di ore (circa 20-30) e coordinerà una serie di workshop con professionisti esterni (es. costumisti, progettisti) per coprire il resto del programma. Questa strategia, già usata per il corso di fumetto, permette di chiudere gli esami entro giugno e arricchisce l'offerta didattica. È stato chiarito che i professionisti esterni non sono tenuti a presiedere gli esami e che, secondo il DPR 83, i contratti esterni non accumulano punteggio di servizio. La formalizzazione di questo modello richiederà un regolamento specifico e la definizione di fondi dedicati da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per risolvere in modo strutturale i problemi di sovraccarico e sovrapposizione degli orari, il Direttore Dore ripropone una modifica strategica del modello didattico: la conversione delle materie laboratoriali (indicate con "L") in materie teorico-pratiche ("TP"). Attualmente, un corso laboratoriale da 12 crediti richiede 300 ore di lezione frontale obbligatoria. La trasformazione in "TP" ridurrebbe le ore frontali obbligatorie a 150, lasciando le restanti 150 a carico dello studente, da svolgere autonomamente nei laboratori aperti.



Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

Questa modifica, già adottata da numerose accademie, non richiede di cambiare i piani di studio o i crediti (CFA), poiché la validità legale del titolo è legata all'ordinamento e non alla tipologia di didattica. I vantaggi sono molteplici:

- Flessibilità per gli studenti: Permette una gestione più agile della frequenza, risolvendo i conflitti tra lezioni teoriche e laboratori.
- Sostenibilità per i docenti: Riduce il carico di ore frontali, permettendo di gestire più insegnamenti senza superare i tetti orari.
- Efficienza dei laboratori: I laboratori, aperti e presidiati anche da tecnici o altri docenti, diventano spazi di lavoro continuo e non solo sedi di lezione programmata.

Il consigliere Marco Frau supporta la proposta, portando l'esempio positivo del laboratorio di incisione, dove la flessibilità ha già permesso di risolvere problemi di frequenza per gli studenti lavoratori. Si è convenuto che il Consiglio Accademico può deliberare questa modifica per specifiche materie, rendendola immediatamente esecutiva, per poi aggiornare formalmente i piani di studio alla prima occasione utile.

Una parte significativa della seduta è stata dedicata a un acceso e teso dibattito sulla richiesta del Consigliere Frau di integrare il verbale n. 2 della seduta del 02.02.2026. Frau ha presentato un documento scritto per attestare il forte disagio e la pressione psicologica subita durante quella riunione che, come dichiarato, ne hanno limitato la libertà di espressione e azione come consigliere.

La discussione ha fatto emergere posizioni nettamente contrastanti. Il Direttore Dore ha espresso la sua preoccupazione sull'uso del verbale, un atto pubblico, per registrare emozioni, percezioni soggettive o dinamiche personali, temendo una deriva verso diatribe che esulano dai compiti istituzionali del Consiglio. Ha sottolineato che, se si superano i limiti della legalità, esistono altre sedi, come la Procura della Repubblica, e ha invitato a mantenere il verbale come una sintesi oggettiva dei fatti e delle delibere.

D'altro canto, diversi consiglieri, hanno sostenuto la richiesta di Frau, argomentando che documentare il clima di una seduta è fondamentale. Hanno evidenziato la dinamica di potere asimmetrica tra docenti e studenti e la necessità di "tutelare" questi ultimi, che possono sentirsi intimiditi o sotto pressione. È stato affermato che non si trattava di registrare semplici "sentimenti", ma "fatti oggettivi" che hanno generato un disagio concreto, come l'abbandono dell'aula da parte di un consigliere o la percezione di essere deriso. L'obiettivo della verbalizzazione, secondo questa visione, è fungere da monito per evitare il ripetersi di tali situazioni e per dare un contesto alle decisioni prese, che potrebbero essere state influenzate da un clima di tensione. La discussione è diventata a tratti molto tesa, con scambi diretti e manifestazioni di forte disagio da più parti.



Ministero dell'Università e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

Delibera sull'Approvazione dei Verbali Precedenti

Al termine del lungo dibattito, di fronte all'insistenza di una parte del consiglio, si è deciso di mettere ai voti la proposta di allegare il documento scritto dal consigliere Frau al verbale numero 2. La proposta è stata approvata a maggioranza.

Il Direttore Daniele Dore ha votato contro, motivando la sua decisione con una dichiarazione a verbale in cui afferma di ritenere che il documento non corrisponda alla piena realtà dei fatti e che i rapporti stati d'animo non interamente supportati da elementi oggettivi. Ha inoltre dichiarato di voler allegare la sua stessa dichiarazione a un fascicolo separato.

Una volta risolta la questione, il Consiglio ha proceduto con l'approvazione degli altri verbali in sospeso. Il consigliere Cavallaro ribadisce la propria convinzione che il verbale n.° 1 bis del 15/01/2026 non dovrebbe essere approvato in quanto derivante da una seduta a suo parere non convocata in maniera regolare e quindi non valida, ma sceglie di non contestare ulteriormente la cosa poiché, durante tale seduta, non è stato deliberato nulla di particolarmente importante. Decide quindi di astenersi dal voto anche in quanto assente dalla seduta in questione. È stata stabilita e applicata la prassi dell'astensione tecnica per tutti i consiglieri che non erano presenti alle sedute oggetto di approvazione, chiudendo così la sessione dedicata alla ratifica degli atti.

La seduta è chiusa alle ore 15:20.

Il Segretario verbalizzante
F.to Dott.ssa Elisa Meloni

Il Direttore
F.to Prof. Daniele Dore

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 445/2000, il presente atto è pubblicato in copia priva di firma autografa. L'originale, sottoscritto, è conservato agli atti dell'Ufficio.